



Grafia Veneta Silvestri

A cura di Marco Silvestri

*Introduzione all'uso della grafia veneta
nell'ambito telematico e delle
telecomunicazioni*

Verona , Marzo 2005

Una grafia standard per la telematica e le telecomunicazioni

In un mondo dove sempre piu' le nuove tecnologie stanno cambiando le nostre abitudini quotidiane si pongono di conseguenza una nuova serie di problematiche tecniche , pratiche e morali.

Nel 1995 fu introdotta dalla Giunta della Regione Veneta , su proposta dell'allora Assessore regionale ai flussi migratori Ettore Beggiato la GVU (Grafia Veneta Unitaria) in uno sforzo congiunto tra linguisti , storici e politici , atto a standardizzare la grafia veneta in rispetto di tutte le varianti locali parlate nel Veneto.

Di recente sono state proposte altre grafie alternative come la GYG nonche' varianti minori.

Nonostante queste grafie , e ci riferiamo in primis alla GVU , siano tecnicamente di *altissimo* valore tecnico , e' innegabile che a tutt'oggi la maggioranza degli utenti che usano la lingua veneta quotidianamente per comunicare tra di loro scadano spesso nell'uso di una grafia che possiamo definire come un vero e proprio "*stile libero*".

Fenomenologia imperante sia a livello grammaticale sia a livello di scelta dei simboli e della punteggiatura con conseguenti *aberrazioni* linguistiche e *curiosi neologismi*.

Va sottolineato che il problema principale e' dovuto alla mancanza in molti mezzi di comunicazione della possibilita' di usare simboli usati non solo nella lingua veneta ma anche in quella italiana.

In casi estremi , ci riferiamo ad alcuni esempi nella telefonia mobile , l'utente e' limitato all'uso delle sole lettere dalla A alla Z con una punteggiatura ridotta a punti , virgole ed apostrofi.

La quasi totalita' dei sistemi informatici non supporta invece altri simboli veracemente veneti , come ad esempio la "L taja" , rendendo quindi molto arduo un suo uso pratico in pacchetti software commerciali o di pubblico dominio , a meno di crearli ad hoc con tutte le conseguenze tecniche del caso come incompatibilita' , *vendor lock-in* , e limitazioni riguardo licenza d'uso e di distribuzione.

E' nostro personale parere che la situazione non potra' certo cambiare , e che anzi puo' solo peggiorare vista la pressante egemonia delle lingue anglo sassoni in quasi ogni campo , primo fra tutti quello telematico.

Nostro dovere morale nonche' pragmatico e' creare quindi ex novo un sistema di grafia che permetta alla lingua veneta di coesistere con gli attuali mezzi di comunicazione.

Per tutti questi motivi abbiamo ideato , sviluppato e implementato la nuova grafia GVS , con lo scopo primario di proporla come standard di grafia ad uso specifico nell'informatica e nelle telecomunicazioni mobili.

Introduzione

E' perfettamente naturale nell'uomo moderno voler lasciare traccia scritta del suo pensiero e delle sue azioni.

Questo processo si compie di norma rispettando rigide regole ortografiche e sintattiche decise o imposte dal governante di turno , da speciali accademie, comitati o gruppi scientifici.

Sfortunatamente , i precedenti tentativi di imporre una grafia veneta standard non hanno al momento riscosso una loro adozione *en masse* ne' a riguardo della grafia GVU ne' di quelle minori.

Il primo nemico della grafia veneta sembra essere infatti in primis lo stesso utente di lingua veneta , refrattario all'adozione di una nuova ortografia e cosa peggiore , convinto che al di la' dei tecnicismi e delle discussioni accademiche ci si possa sempre e comunque capire in quanto la matrice linguistica e' comune ai suoi interlocutori parlanti lingua veneta.

La genesi comportamentale di questo fenomeno e' d'altronde ben radicata nel territorio , nei suoi localismi e campanilismi fin dai tempi di *Antenore*.

Non e' percio' nostra intenzione lottare contro i mulini a vento.

La nostra proposta di grafia poggia in primis sul fatto che per la prima volta e' non solo teorizzata , ma e' finalmente *implementata* in softwares di uso comune tramite i quali si pone la speranza che l'utente ne sia piu' facilmente introdotto , ispirato e guidato alla sua piena adozione per uso professionale o ludico.

Modus Operandi della grafia GVS

L'obiettivo principale della grafia ivi proposta e' la sua adozione ad uso telematico sulla base di semplicita' d'uso e di *rapida* curva di apprendimento.

Non e' quindi nostra intenzione creare una grafia rigorosamente attinente alle corrette regole linguistiche della lingua italiana o delle numerosi grammatiche di “dialetto” veneziano , trevisano , o veronese , ma bensì di proporre uno standard estremamente semplificato tramite il quale non sia l'utente a dover reimparare la sua lingua madre ma esattamente l'opposto , ben sapendo che questa affermazione potrebbe essere considerata eretica nell'ambito della linguistica tradizionale e computazionale.

Per raggiungere questo scopo sara' d'uopo implementare i seguenti tre fattori :

- 1) L'uso di un alfabeto fonetico semplificato all'eccesso.
- 2) Una estrema razionalizzazione dell'uso di accenti e apostrofi.
- 3) La trascrizione su base fonetica della lingua parlata.

Alfabeto Fonetico

La grafia GVS e' in primis una grafia su base *fonetica*.
ergo , si “*trascrive come la si parla*” , tenendo conto delle
sue semplici e ovvie regole alfabetiche.

Per agevolare questo processo , la gran parte dell'alfabeto da noi
proposto e' pari a quello italiano , cosi' che l'utente non debba
essere costretto a “imparare” come scrivere ma debba solo
limitarsi a implementare le poche eccezioni come ad esempio
l'uso della lettera X e J , e l'assenza della lettera Z.

La lettera K , a differenza di altre grafie proposte , e'
stata considerata un inutile doppione della lettera C e
della lettera Q , e di conseguenza esclusa.

La lettera Y , per gli stessi motivi (Y==I) e' esclusa.

La lettera Z , in quanto assai di rado usata nel veneto
parlato e nel veneto popolare , e' esclusa.

Le lettere K , W , Y , Z sono quindi poste in uso esclusivamente
per la trascrizione di nomi stranieri o di nomi veneti
che le contengono.

Le lettere storicamente Venete come la "L taja' " e la “D taja' “
sono *rimosse* tout court sulla base di motivi puramente tecnici come discusso
nel capitolo precedente.

Identica sorte riguardo digrammi che riteniamo decisamente alieni alla parlata
popolare come “DH” , “TH” , o “ZH”.

(tutti giustamente presenti ad esempio nella grafia GVU , ma
palesamente in antitesi con la nostra opera di semplificazione della
Grafia).

Uso degli Accenti

Attualmente , e' purtroppo innegabile una *imperante* predominanza delle lingue anglosassoni nel mercato del software , dell'hardware , dei servizi , e delle telefonia mobile.

Non e' raro che strumenti comuni come televisori , dvd , cellulari , e computers vengano commercializzati con il solo supporto mono-lingua ai caratteri delle tastiere americane o inglesi , le quali **NON** supportano pienamente gli accenti della tastiera italiana.

Ne consegue che l'utente , *anche volendo* , non e' in molti casi nella possibilita' di scrivere correttamente e si trova costretto ad usare impropriamente segni di punteggiatura che invece esistono nelle tastiere anglofile (UK/US).

In recenti prodotti questa situazione va indubbiamente migliorando , ma in molte altre nicchie di mercato *mancano* i requisiti minimi affinche' taluni prodotti siano ideati e commercializzati in un'ottica multilingue , non solo a riguardo della lingua italiana ma ancor piu' in merito a lingue minoritarie.

Preso atto di questa *insanabile* situazione , basata su ragioni spregievolmente mercantili , la Domanda da porsi e' quindi se combattere una guerra persa in partenza o se proporre una Grafia alternativa che si basi sulla completa mancanza di accenti e che si limiti al solo uso eventuale degli apostrofi , epurando il problema alla sua radice.

Su queste basi , la GVS **rimuove** del tutto gli accenti , osservando poi in chiave sperimentale che tale assenza non grava eccessivamente nell'uso comune e quotidiano.

Va osservato infatti che come esistono lingue (ad esempio l'inglese) che fanno raro uso degli accenti , non si capisce perche' la lingua veneta non possa fare altrettanto , se non in base a dogmi puramente accademici di cui , ribadiamo , siamo integralmente convinti che siano *la causa* primaria per il mancato uso di massa della lingua veneta scritta.

(Vedasi il capitolo seguente dove si puo' avere un esempio pratico della sua implementazione)

Uso dell'Apostrofo

L'uso dell'apostrofo nella grafia GVS e' **paritetico** alla lingua italiana.

In addizione a questo , l'apostrofo si usa in sostituzione dell'accento *grafico* come ad esempio in :

cioe' , faro' , andaro' , parlare'

Facendo questo si semplifica enormemente la grafia sia a carattere *visuale* sia *pratico* , anche se alcune parole possano di conseguenza diventare Di dubbia interpretazione se prese in alcuni contesti come *regula generalis* in base al senso della frase e basandoci sulla sua implementazione pratica , questo crea raramente dei *qui-pro-quo*.

Glossario Minimo

Ribadendo che lo scopo primo della grafia GVS riguarda nella sua *estrema* semplicita' evitiamo volontariamente di intimidire il lettore con tecnicismi e retoriche poco affini a un utente "comune" o "popolare" (ben consci che questa scelta sminuisce *considerevolmente* il valore scientifico della nostra ricerca).

L'unico prerequisito che si chiede al lettore e' quindi di avere gia' padronanza della lingua italiana e delle sue regole di pronuncia , nonche' di conoscere almeno le differenze tra vocali e consonanti.

Grafia GVS versus Grafia Italiana :

Comparazione e Implementazione

A titolo di esempio prendiamo ivi la possibilità' di comparare l'implementazione pratica del modello GVS versus il modello della grafia italiana.

Si prenda in questione il seguente stralcio tratto dallo Statuto della Regione Veneto (Legge 22 maggio 1971, n. 340).

Versione Italiana

STATUTO DELLA REGIONE VENETO

Articolo 2

L'autogoverno del popolo veneto si attua in forme rispondenti alle caratteristiche e tradizioni della sua storia.

La Regione concorre alla valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico delle singole comunità.

Articolo 3

La Regione ha per fine l'affermazione della persona umana e la partecipazione di tutti i cittadini alla organizzazione politica, economica e sociale della Repubblica. La Regione per rendere effettive la libertà e l'uguaglianza, promuove lo sviluppo sociale ed economico con riforme idonee ad affermare il ruolo dei lavoratori nella società, a favorire le libere attività delle comunità, ad eliminare gli squilibri territoriali e settoriali.

Versione GVS

STATUO DEA REXON VENETO

Articolo 2

L'autogoerno del povolo veneto el se traduse in forme che le risponde ale carateristeghe e ale tradisioni dea so storia.

La Rexion la contribuise ala valorixasion del patrimonio cultural e linguistego dee singole comunita'.

Articolo 3

La Rexion la ga par fine l'afermasion dea persona umana e la partesipasion de tuti i sitadini ala organixasion polidega, economega e sosial dea Republica.

La Rexion par rendar efetive la libarta' e l'uguajansa, la promoe el sviluppo sosial e economego co riforme mirae a afermar el rolo dei laoradori nea sosieta' a faoir le libare ativita' dee comunita', a scanselar i squilibri teritoriali e setoriali.

Come si puo' osservare , la "traduzione" in grafia GVS e' non solo graficamente pulita e lineare , ma anche di facile lettura e indiscutibilmente intuitiva per coloro che *mai* si sono posti il problema di scrivere in "dialetto".

Si accetta che palesemente alcuni termini possano inizialmente creare confusione , come anche che la traslazione fonetica sia spesso troppo simile a quella italiana tanto da chiedersi se sia il caso di non scrivere in italiano *tout court*.

Si consideri questo fenomeno pero' come un prezzo da pagare in favore di una semplificazione grafologica che altrimenti risulterebbe farcita di bizantinismi e di simbologie che scoraggierebbero in partenza l'utente medio il quale e' di norma ben poco interessato alla diatriba accademica e linguistica.

Infatti , a nostro sindacabile parere , l'utente medio fa fede al vecchio proverbio "*se scrive in venesian come se parla*",

E' quindi innegabile che la grafia ivi proposta sia un *compromesso* rivolto a un uso popolare e quotidiano , ben poco legato all'eleganza delle regole accademiche , tecniche e linguistiche.

In brevis , una grafia "*volgare*" , creata si' a tavolino , ma basata su come il "volgo" usa e *abusa* la sua lingua madre , erede cioe' della stessa evoluzione naturale e inarrestabile di ogni lingua *viva*.

Alfabeto Fonetico : Introduzione e commento individuale

A

Si pronuncia come in Italiano , in ogni posizione , e a prescindere dalla vicinanza di dittonghi o consonanti.

Esempi :

andar , majar , tajar , ciacular

B

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

bocia , sbajar , sbuso , atribusion

C

Si pronuncia come in Italiano.

Sostituisce l'uso della lettera **K** , usata in molte altre grafie.

Esempi :

ciamar , cesa , ciodo , tacuin , coa , peca' , curiosita' , marco , cultura

CH

Si pronuncia come in Italiano.

Essendo un doppione delle lettere **Q** e **K** a livello fonetico , sarebbe lecito in un'ottica di semplificazione eliminarla *tout court* dall'alfabeto. Tuttavia essendo comune sia alla grafia antica sia moderna sia italiana , si e' deciso *au contraire* di epurare la lettera **K** e ritenere il digramma **CH** visto che la sua eliminazione portebbe piu' confusione che benefici.

Esempi :

chi , che , machina

D

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

dar , desfar , desgrasia , cadena , doxe , maledir

E

Si pronuncia come in Italiano.

Gli accenti sono assenti , in base alla regola di razionalizzazione GVS.

Le lettere **E** accentate vengono quindi trascritte sempre e comunque come E.

Se la E compare alla fine di una parola (come nel caso di "**mande'** " , "**tajare'** " , "**parlare'** ") si trascrive aggiungendo un *apostrofo* dopo la E.

F

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

afinita' , sfojar , Far , Fuga.

G

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

gato , goto , gonfiar , giaso

GL

Si pronuncia come in Italiano ma *se possibile* e' preferibile l'uso della lettera **J**.

Esempi :

bataja , ajo , maneja

GH

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

ghe xe , ghetto , rughe , ghingheri.

GN

Si pronuncia come in Italiano , ma *se possibile* , e' preferibile l'uso della lettera **J**.

Esempi :

cugnadi , vegner , magnar (majar)

H

Si pronuncia come in Italiano.

I

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

el fiol , mi , ti , voaltri , lori

J

Rappresenta il suono tipicamente veneto che appare ad esempio in “majar” , “mejo” , tajar” , ossia un misto di I , GN , e J francese , assente nella lingua italiana.

Nella forma plurale si trascrive con **JII** .

Esempi :

Majar , Tacar Ja , Detajo , Detaji , Formajo , Majar , Tajar.

K

Usata esclusivamente per la trascrizione di nomi stranieri.
La pronuncia e' simile a quello della lettera “Q”.

Esempi :

kirghizistan , mark , kompressor , kenya

L

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

ligar , noaltri , voaltri , lori

L taja'

Nonostante sia presente storicamente in numerosissimi scritti specialmente veneziani , e' molto arduo poter trovare un mezzo telematico che supporti la sua simbologia.

Di conseguenza si e' deciso di eliminarla dalla grafia GVS.
Puo' essere sostituita con la lettera L.

M

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

San Marco , maxenar , misciar , majar

N

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

noaltri , andar , cuxinar , montar

O

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

ostrega , osidente , opera

P

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

el pare , stopar , pianxar , parlar

Q

Si pronuncia come in Italiano.

Doppione fonetico della lettera C e K ma si e' ritenuto opportuno
Mantenerlo per motivi di comodita' e somiglianza alla grafia italiana.

Esempi :

qui , qua' , questo , quadro , aqua

R

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

restar , ramegar , arendarse , majar

S

Si pronuncia come la *S sorda* dell'Italiano.

Per tutti gli altri casi si puo' usare la lettera **X** che rappresenta la *S sonora*.
Esistono varie eccezioni nell'uso di *S sorda* e *sonora* , a riguardo del suo uso all'inizio di una parola , all'interno di vocali o interconsonantica.

A nostro modo di vedere , l'uso della **S** e della **X** e' purtroppo la *principale* fonte di confusione negli utenti di grafia veneta.
Evitiamo quindi di imporre nuove regole ex novo e consigliamo , *se possibile* , di usare le regole gia' in uso nella lingua italiana.

Esempi :

silvestri , spada , trasferir , venesia ,serenissima

SC

Si pronuncia come in Italiano.

Altre grafie come la Gvu la propongono trascritta come "S-C".

Nella GVS si e' preferito conservare la forma italiana per motivi di comodita' e di semplificazione.

Esempi :

sciao , mascio , sciopo , fiscio

T

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

tera , testa , atension

U

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

union , malaugurio , durar

V

Si pronuncia come in Italiano.

Esempi :

Veneto , Venesia , Verona , Vitoria

W

Usata esclusivamente per la trascrizione di nomi stranieri.
La pronuncia e' uguale alla lettera "V".

Esempi :

Walter , Washington , VolksWagen

X

Si pronuncia come la "S sonora" dell'italiano , e sostituisce la lettera "Z"..

(leggasi in merito anche la discussione a riguardo della lettera S – S sorda)

Esempi :

ghe xe , xontar , maxenar , strinxar , verxar , raixe

Y

Usata esclusivamente per la trascrizione di nomi stranieri.
La pronuncia e' uguale a quella della lettera "I".

Esempi :

Voyager , Mary , Andy , Tokyo , Sydney

Z

Usata esclusivamente per la trascrizione di nomi stranieri , di localita' , e
dei cognomi che la contengono..
La pronuncia e' uguale alla lettera "X".

Esempi :

Zanon , Zanin , Zanotto , Zanetti , Zara , Michelazzo

Bibliografia Essenziale

- Grafia Veneta Unitaria , ed.La Galiverna , Venezia 1995 , a cura della giunta regionale del Veneto

Ringraziamenti

Si ringraziano in primis il Dott.Giancarlo Tomezzoli e l'Associazione Veneto Nostro (nelle persone di Davide Guiotto e dei fratelli Riondato) per l'inestimabile supporto morale , materiale , e culturale a difesa della lingua , della cultura , e delle tradizioni del Veneto.

Si ringrazia altresì la Giunta Regionale del Veneto che tramite la pubblicazione della GVU (Grafia Veneta Unitaria) e' stata per gli autori fonte inesauribile di ispirazione per la ideazione della grafia GVS.

Note sull'Autore ~ Marco Silvestri ~

Veronese , ha viaggiato in lungo e in largo in Europa , Asia , e Oceania.

Da sempre appassionato di informatica e di programmazione fin dalla tenera eta' , comincia a programmare su un Olivetti M24.

Terminati gli studi , lavora per anni in nord Europa per varie multinazionali del settore dell'IT (*Information Technology*).

Nel tempo libero si dedica come freelance a studi di archeologia (proto-veneti , in primis) e di linguistica computazionale , argomenti su cui ha pubblicato degli articoli scientifici e su cui sta finendo di scrivere un libro di prossima pubblicazione.

Dal 2001 collabora attivamente con varie entita' venetiste tra cui l'Associazione Veneto Nostro (Raixe Venete).

Dal 2005 e' membro esterno del Klub Marco Polo dell'EPO (European Patent Office , Monaco de Baviera).

Da sempre sostenitore di un uso razionale e pragmatico della grafia , nel 2005 ha ideato e implementato la sua versione di grafia veneta , la GVS (Grafia Veneta Silvestri).

Il primo software interamente in grafia GVS e' stato il browser **Mozilla Firefox 1.0** , disponibile sulla home page di Mozilla Veneto (<http://mozillaveneto.sourceforge.net>) , sul sito internet dell' Ass.Veneto Nostro (www.raixevenete.net) , sul Sito ufficiale della Mozilla Organization (www.mozilla.org) , e sul sito ufficiale di Mozilla Italia (www.mozillaitalia.org).

Per qualunque informazione l'autore puo'essere contattato tramite email :
marco_silvestri@users.sourceforge.net